

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 23 marzo 2022, n. 93

ID_6097. Pratica SUAP n. 34654/2020. PSR 2014-2020 – M6/SM 6.1, Op. 4.1 B. e SM6.4. Progetto per la ristrutturazione edilizia finalizzata al recupero di antica struttura rurale in agro di Altamura (BA) - Proponente: Ditta DISANTO Chiara. Valutazione di Incidenza, livello II “fase appropriata”.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” con cui è stata attribuita all’ Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) “*Coordinamento VINCA*”;

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 “*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.*”.

VISTA la Determina n. 7 dell’01/09/2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “*Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*”.

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: “*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di*

Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22;

VISTA la DD n. 9 del 04-03-2022 della Direzione del Dipartimento Personale e organizzazione avente ad oggetto la *“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”* con cui l'arch. Vincenzo Lasorella è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA,

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente *a.i* della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, *«Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”*;
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l'art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”*;
- l'art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d'atto”*;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003.Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*

PREMESSO che:

1. con provvedimento dirigenziale n. 283 del 05/07/2021, notificato con nota prot. 089/10242 del 05/07/2021, l'allora Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA determinava di assoggettare l'intervento in oggetto al livello II di valutazione di incidenza ambientale, fase appropriata, per le motivazioni riportate nel medesimo Atto;
2. pertanto, con nota pec acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali al nr. AOO_089/13145 del 17-09-2021, il SUAP del Sistema murgiano facendo seguito alla nota SUAP prot. n. 56040 del 05/07/2021, comunicava la disponibilità *“sulla piattaforma telematica e-SUAP della documentazione integrativa prodotta dalla ditta istante in data 13/09/2021 per il competente Servizio V.Inc.A. della Regione Puglia”*;
3. quindi, lo scrivente Servizio, con nota prot. AOO_089/17193 del 25/11/2021, sulla scorta di una preliminare

disamina dei documenti prodotti dalla Ditta istante in merito alla fase II – vinca appropriata, comunicava, ai fini della definizione del procedimento di competenza, la necessità di produrre le seguenti integrazioni:

- *specifiche informazioni di tutte le opere di progetto in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N: a tal proposito, tenuto conto dell'impossibilità di trasmettere questi ultimi mediante la piattaforma e-suap, se ne consiglia l'invio a mezzo pec;*
- *planimetria di tutte le opere a farsi su ortofoto recente in scala opportuna: la stessa non potrà prescindere dall'individuazione delle aree funzionali al cantiere e delle opere di sistemazione esterne (perimetro area d'intervento, perimetro area di trasformazione, edificato, viabilità, parcheggi previsti, ecc).*

Inoltre, avuto riguardo al “sentito” introdotto dalle Linee guida nazionali per la valutazione d'incidenza, recepite con DGR 1515/2021, con la medesima nota veniva richiesto all'Ente di gestione del Parco Nazionale Alta Murgia (di seguito PNAM) di pronunciarsi per quanto di propria competenza ex co.7 dell'art. 5 del DPR 357/97;

4. il SUAP, con nota prot. 96615 del 26/11/2021, in atti al prot. n. 089/17455 del 30-11-2021, comunicava alla Ditta proponente la disponibilità sulla piattaforma telematica *e-SUAP* nella sezione “STORICO/RIEPILOGO” della richiesta di integrazioni di cui al capoverso precedente;
5. successivamente, l'arch. Francesco Ragone, in qualità di tecnico progettista, inviava a mezzo pec le integrazioni di cui sopra, specificando che le stesse sarebbero state altresì trasmesse al SUAP;
6. quest'ultimo, con nota acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/71 del 10-01-2022, comunicava la disponibilità sulla piattaforma telematica *e-SUAP* della documentazione integrativa prodotta dalla Ditta istante in data 03/12/2021;
7. l'Ente del PNAM, con nota prot. n. 00112/2022 del 13/01/2022, acquisito agli atti di questa Sezione al prot. n. AOO_089/1143 del 02-02-2022, trasmetteva il “sentito” ai fini della valutazione di Incidenza ex art. 5, c. 7, del DPR 357/97 e smi.

DATO ATTO che la Ditta Disanto Chiara ha presentato domanda di finanziamento a valere sul PSR 2014/2020 – M6/M6.1 Op. 4.1B e SM6.4, come si evince dalla documentazione in atti, ai sensi dell'art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017, compete pertanto alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 2 “*appropriata*”.

Descrizione dell'intervento

In base alla documentazione tecnica in atti, con particolare riferimento all'elab. “*RELAZIONE TECNICA_Vinca appropriata fase II prova*” (.pdf), resa disponibile sulla piattaforma *e-suap*, la proposta progettuale in argomento, in conformità con il relativo bando PSR, concerne il recupero di un'antica struttura rurale da adibire in parte ad attività agricola ed in parte ad attività ricettiva, con particolare riferimento alle masserie didattiche. Pertanto, al fine di rendere gli ambienti idonei agli usi proposti, si prevede la predisposizione degli impianti atti a garantire condizioni di comfort in relazione alle attività a farsi e l'adeguamento dell'immobile alle norme igienico – sanitarie vigenti.

Si riporta di seguito uno stralcio tratto dal suddetto elaborato circa le opere a farsi (pagg. 5 e 6):

“Seguendo il naturale declivio del terreno le aree al contorno non saranno oggetto d'intervento pertanto non ci saranno modifiche all'orografia. Il progetto in esame prevede solamente lavori edili di ristrutturazione del manufatto esistente ai sensi dell'art. 3 co. 1 lettera d) e non sarà realizzata alcuna pavimentazione esterna. L'accesso sarà garantito dalla stradina in materiale anidro esistente. Le aree circostanti non saranno oggetto di alcun intervento se non quello pulizia di alcuni rifiuti.

Più specificatamente, i lavori mirano alla conservazione dell'identità tipologica-costruttiva dell'edificio attraverso l'uso di materiali e tecniche costruttive che rimandano alla tradizione locale senza alterarne la leggibilità rispetto al suo assetto originario dove fondamentale l'identificazione e il dialogo con i colori dell'ambiente. L'intervento, inoltre, mira alla conservazione delle aree attigue garantendone la conservazione ed il controllo che l'intervento automaticamente procurerà.

Dunque, in merito ai lavori da eseguirsi, si procederà:

1. *alla eliminazione di tutto il materiale crollato non recuperabile;*
2. *inventario e accatastamento in cantiere di materiali da recuperare;*
3. *alla realizzazione di fondazioni (interne alla superficie coperta delle strutture esistenti) idonee alla ricostruzione di elementi murari perimetrali che fungono anche da struttura portante per il tetto."*

L'individuazione del manufatto oggetto di recupero è riportata nell'elab. "3 progetto" e "2 aree funzionali", recanti rispettivamente la planimetria di progetto su ortofoto e le aree di cantiere – sistemazioni esterne", le cui informazioni sono state rese anche sotto forma di dati vettoriali (shp) geo referenziati nel sistema WGS84-UTM33.

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è situata in agro di Altamura in zona E1 del P.R.G., catastalmente individuata al F.M. 107, p.lle 300, 301, 302, 303, 13, 16, 17, 18, 304, 63 di cui le p.lle 301 e 302 interessate direttamente dai lavori di recupero edilizio.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e smi, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.2.2 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP - Prati e pascoli naturali

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC/ZPS "Murgia Alta");

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP – Testimonianza della stratificazione insediativa (segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche)

Ambito di paesaggio: Alta Murgia

Figura territoriale: L'altopiano murgiano

L'area di intervento è interamente ricompresa nella ZSC/ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007.

Dalla valutazione congiunta del relativo formulario standard, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi della D.G.R. 2442/2018, nonché dello strato informativo relativo alla Carta della Natura edita da Ispra (2015), la struttura oggetto d'intervento ricade in un contesto ad alto valore conservazionistico, in quanto ubicato su aree caratterizzate dalla presenza di pascoli, quali praterie xeriche submediterranee ad impronta balcanica dell'ordine *Scorzoneretalia villosae* (= *Scorzonero-Chrysopogonetalia*), ascrivibili all'habitat 62A0, per il quale valgono le seguenti misure di conservazione di cui al RR 6/2016:

- ✓ *divieto di realizzazione di nuova viabilità;*
- ✓ *divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- ✓ *divieto di conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi;*

Si richiamano gli obiettivi di conservazione così come definiti nell'all. 1 del R.R. 12/2017 per la ZSC in argomento:

- *mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3170* e 3280 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario;*
- *mantenere i caratteristici mosaici tradizionali di aree agricole, pascoli, arbusteti e boschi;*
- *limitare la diffusione degli incendi boschivi;*
- *promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario;*
- *favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali*

ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Si richiamano altresì le misure di conservazione ex art. 5 del RR 28/2008 definiti per la ZPS in argomento, pertinenti all'attività agro-silvo-pastorale:

r) eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;

s) convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;

t) effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;

u) utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;

w) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di prati naturali o seminati prima del 1 settembre, salvo interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;

x) taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario;

Misure di conservazione obbligatorie nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti steppici

- *divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- *divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti e di nuova realizzazione;*

Preso atto che con nota prot. n. 00112/2022 del 13/01/2022, acquisito agli atti di questa Sezione al prot. n. AOO_089/1143 del 02-02-2022, l'Ente PNAM esprimeva il "sentito" ai fini della valutazione di Incidenza ex art. 5, c. 7, del DPR 357/97 e smi. come segue:

" (...) si ritiene che il parere favorevole dovrà essere subordinato ad ulteriori ed opportune misure di mitigazione atte a ridurre le interferenze su habitat e specie presenti, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento al fine di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Sito, fermo restando il rispetto delle misure di cui al Regolamento Regionale n. 28/2008 e del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e ss.mm.ii.:

- 1. Siano preservate e conservate tutte le superfici a pascolo permanente che a tal fine non dovranno essere dissodate e/o convertite ad altri usi;***
- 2. Non siano aperte nuove piste e per il transito carrabile e pedonale siano utilizzati esclusivamente il sentiero esistente e la "piazzola" che si apre alla fine dello stesso, come si evince dalle ortofotocarta, preservando le restanti superfici ad habitat;***
- 3. Non siano variati la sezione e il profilo altimetrico del sentiero;***
- 4. Non siano abbattuti alberi e/o piante di vegetazione spontanea ovvero, quelli sui quali si accerti la presenza di siti di nidificazione, e/o dormitori di fauna di interesse conservazionistico;***
- 5. Siano rispettate le misure di conservazione relative alle specie di ambienti steppici;***
- 6. Siano rispettate le misure di conservazione relative agli interventi di manutenzione degli edifici per il Falco naumanni, avendo cura di conservare tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione;***
- 7. Per il rifacimento dei tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi nella misura di 1 tegola ogni 20 mq. In ogni caso gli interventi edilizi a farsi siano realizzati nel rispetto delle tipologie edilizie, dei materiali della tradizione storica locale, preferendo tecniche, soluzioni e materiali della bioedilizia;***
- 8. In fase di cantiere siano utilizzati mezzi manuali o gommati di piccole dimensioni, siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto al minimo lo stazionamento dei***

rifiuti di demolizione presso il cantiere, in ogni caso non si creino cantieri temporanei sulle superfici ad habitat;

9. *Siano preservati i muretti a secco e gli elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica presenti nell'area d'intervento;*
10. *In ragione dell'elevata sensibilità ambientale del contesto d'intervento, l'uso dei manufatti sia connesso all'esercizio delle attività agricole e complementari secondo i metodi della tradizione locale, avendo cura di limitare il disturbo antropico nel periodo primaverile di riproduzione delle specie."*

DATO ATTO che, in fase di screening, erano emerse le seguenti criticità:

- in base alla documentazione tecnica in atti, con particolare riferimento a quella fotografica, i manufatti rurali oggetto d'intervento appaiono in cattivo stato di conservazione e completamente diruti, tanto da necessitare importanti interventi di manutenzione straordinaria;
- per quanto le scelte progettuali di intervento siano orientate verso lavori che mirano alla conservazione dell'identità tipologica-costruttiva dell'edificio attraverso l'uso di materiali e tecniche costruttive che rimandano alla tradizione locale (pag 3, elab. "RELAZIONE TECNICA_VInca"), tuttavia i lavori funzionali a detto intervento, con particolare riferimento alla realizzazione delle fondazioni e del vespaio sotto pavimento, appaiono, a giudizio dello scrivente, alquanto critici in rapporto all'attuale grado di stabilità e di conservazione dell'immobile;
- nella documentazione prodotta, nulla viene riferito in relazione alla presenza del succitato habitat 62A0, tanto da dichiarare che *"l'intervento edilizio in oggetto non avrà influenza in fase di cantiere o ad opera ultimata sulla condizione ecologica attuale in quanto non è presente alcuna specie di rilevante valore biogeografico, a distribuzione endemica o rara. Inoltre, non vi sarà alcuna riduzione dell'area dell'habitat, poiché l'intervento riguarda un manufatto rurale esistente"* (pag. 3, *ibidem*);
- il mancato apprezzamento della presenza dell'habitat di cui sopra è, viepiù, confermato dalla previsione progettuale relativa a percorsi da realizzare con pavimentazione drenante e aiuole verdi con idonee specie autoctone, senza alcuna ulteriore specificazione, né, circostanza ben più rilevante, alcuna individuazione grafico-planimetrica;
- viene altresì prevista *"la rimozione di specie alloctone invasive e l'inserimento, nelle aiuole previste, di alberi autoctoni, adesso pressochè assenti"* (pag. 3, *ibidem*), in netto contrasto con le misure di conservazione sopra elencate;
- trattandosi altresì di interventi su immobili in tufo e pietra in condizione di ruderi risulta plausibile la presenza di chiroterri.

Con riferimento alla documentazione prodotta ai fini del Livello II di Valutazione Appropriata, a firma dell'arch. Francesco Ragone, si rileva che:

- sono state fornite informazioni relative all'habitat (cod. 62A0) ed alle specie interessate direttamente ed indirettamente dal progetto. Tali informazioni non erano presenti nella documentazione analizzata nella precedente fase di screening;
- l'analisi delle componenti relative agli habitat e specie presenti è coerente con le informazioni a disposizione di questo Servizio precedentemente richiamate;
- nell'intorno dell'area di intervento, da quanto consta al Servizio scrivente, non sono stati presentati altri progetti che possano dare luogo ad impatti cumulativi;
- è stato altresì specificato che:

"Tutti gli interventi saranno limitati ai manufatti esistenti senza interessare le aree esterne. Sarà utilizzata la stradina d'accesso esistente ed il piazzale antistante esistente. Entrambi realizzati con frantumato di cava e terra battuta. I manufatti strettamente interessati dalle opere a farsi non ricadono aree a pascolo e le aree interessate in fase di cantiere quali la strada d'accesso ed il piazzale sono tutt'ora utilizzati per le normali e periodiche attività agricole per i seminativi appartenenti alla stessa ditta proponente.

Pertanto la realizzazione delle opere è compatibile con le misure di conservazione previste, difatti:

- non si assiste a nessuna trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva;
- non si è in presenza di specie spontanee e pertanto non vi può essere compromissione;
- non sono presenti piante nell'area di intervento, tranne un fico da frutto piantato a ridosso del corpo principale che subirà la normale e periodica potatura;
- non si influenza la presenza di specie faunistiche autoctone in quanto si tratta di un intervento limitato ai soli manufatti esistenti della masseria;
- non si eliminano o trasformano degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica (muretti a secco esistenti);

Possono manifestarsi, sempre nella sola fase di cantiere, le emissioni dei mezzi di trasporto impiegati per le attività: trattasi di impatti temporanei e modestissimi e, pertanto, non significativi ai fini della tutela del territorio circostante. Il disturbo che gli stessi potranno arrecare alla fauna e alla flora dell'immediato intorno si ritiene sia assolutamente sostenibile e, in ogni caso, trattasi di aree che sono già oggi interessate dall'accesso dei mezzi agricoli attraverso la strada sterrata esistente" (pagg. 32 e 33, *ibidem*);

- a corredo, sono stati forniti i seguenti elaborati scritto-grafici:

- "3 progetto" (.pdf) recante la planimetria di progetto su ortofoto;
- "2 aree funzionali" (.pdf) recante l'individuazione su ortofoto delle aree di cantiere e le sistemazioni esterne, di cui si riporta, di seguito, la relativa immagine:



RILEVATO che, sulla scorta dell'elevato valore conservazionistico del contesto d'intervento, in sede di valutazione appropriata, la proposta progettuale risulta essere stata adeguata e ridimensionata, con particolare riferimento alle sistemazioni esterne, nell'ambito delle quali sono stati stralciati i percorsi, le aiuole verdi, le nuove alberature originariamente previste; viene altresì precisato che, *"a completamento dei lavori, il parcheggio di pertinenza alla struttura avverrà lungo la strada di accesso già esistente ed, in parte, su area pertinenziale antistante, senza alcuna opera di trasformazione"*.

CONSIDERATO che, in base alle modifiche progettuali apportate abbinata al rispetto delle prescrizioni impartite dal PNAM nel parere prot. n. 00112/2022 del 13/01/2022, è possibile ritenere bassa la significatività

dell'incidenza, ossia tale da generare lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.

Pertanto, esaminati gli atti ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di valutazione appropriata di incidenza, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che siano rispettate anche le seguenti prescrizioni:

- 1. nella dismissione del cantiere dovrà essere rimossa qualsiasi opera od accorgimento che si fosse reso necessario;**
- 2. individuazione e delimitazione rigorosa dei percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere;**
- 3. privilegiare l'uso di mezzi gommati.**

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e smi."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- di RILASCIARE PARERE POSITIVO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA** per la pratica SUAP n. 34654/2020 - progetto per la ristrutturazione edilizia finalizzata al recupero di antica struttura rurale in agro di Altamura (BA) proposto dalla Ditta DISANTO Chiara nel Comune di Altamura (BA) nell'ambito della M6/SM 6.1 Op. 4.1 B e SM 6.4 del PSR Puglia 2014/2020, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e **a condizione che siano rispettate le succitate prescrizioni, ivi comprese quelle impartite dal PNAM nel parere prot. n. 00112/2022 del 13/01/2022;**
- di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla LR n. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 e ss mm ii;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di **NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al RUP del SUAP del Sistema Murgiano;
- di **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta proponente **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**, al PNAM, al responsabile della SM6.1 e SM6.4 dell'Autorità di gestione del PSR Puglia, ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Regionale di Vigilanza, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Bari) ed al Comune di Altamura;
- di **FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di **TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 8 (otto) pagine, compresa la presente, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA
(Arch. Vincenzo Lasorella)